



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA  
DI VITERBO E PER L'ETRURIA MERIDIONALE

*Alla*

**Soprintendenza Speciale per il PNRR**  
[ss-pnrr@pec.chiesacattolica.it](mailto:ss-pnrr@pec.chiesacattolica.it)

*E.p.c. alla*

**Diocesi di Viterbo**  
[bce.diocesiorvietotodi@pec.chiesacattolica.it](mailto:bce.diocesiorvietotodi@pec.chiesacattolica.it)

*E.p.c. alla*

**Comune di Proceno**  
[postacertificata@pec.comunediprocono.vt.it](mailto:postacertificata@pec.comunediprocono.vt.it)

*Rif.*

PEC del 25.07.2025  
ns. prot. n. 0012258-A

*Oggetto:* Proceno (VT), chiesa di San Martino  
bene tutelato ai sensi dell'art. 10 co. 3/10 cc. 1 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. (da ora  
"Codice)  
Richiedente: Diocesi di Viterbo  
Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.  
per: Interventi di restauro e risanamento conservativo - PNRR-M1C3- 2.4 – "Sicurezza sismico  
nei luoghi di culto, torri/campanili" - CUP F26J24000160006  
PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

In relazione all'istanza in oggetto, qui pervenuta in data 25.07.2025, relativa a lavori indicati in  
oggetto, verificato che le opere proposte riguardano:

- la chiesa di San Martino, attualmente interessata da dissesti delle coperture e della scatola muraria, ragione per cui l'immobile è attualmente chiuso e non fruibile;
- le opere proposte, alla luce di quanto rappresentato al punto precedente, assumono pertanto carattere di necessità;
- l'intervento propone il rifacimento delle strutture di copertura mediante la sostituzione delle strutture lignee, composte da capriate, arcarecci e travetti (ove necessario). Le nuove strutture prevedono la realizzazione di una cordolatura in metallo, da inghisare alle murature sottostanti, l'ancoraggio delle teste delle capriate alle murature d'ambito, mediante delle cravatte in acciaio, e la formazione di un cordolo in metallo a collegare il timpano di facciata alle pareti laterali;

considerato che le opere previste sono risultate in linea generale compatibili con le esigenze di tutela del bene, questa Soprintendenza, per quanto di propria competenza, **propone di autorizzare** i lavori in parola, alle seguenti condizioni:

- dal momento che non risulta del tutto chiarita la natura delle strutture lignee (eventuale storicità, livello di ammaloramento, eventuali criticità dimensionali), in corso d'opera, una volta allestiti i

ponteggi, andrà constatato lo stato di conservazione dei singoli elementi e le specifiche caratteristiche strutturali, per verificare congiuntamente alla Scrivente l'effettiva necessità di sostituzione, anche parziale, degli elementi principali e secondari, ciò al fine di favorire la conservazione di parti eventualmente rilevanti del bene;

- considerato l'eminente valore storico artistico della chiesa, nonché la visibilità della stessa e del suo manto di copertura rispetto agli scorci panoramici che dall'abitato e dagli spazi urbani superiori si aprono verso la valle del Paglia, si chiede di valutare, ove possibile compatibilmente con la capienza del finanziamento, la sostituzione degli elementi di copertura con un manto in coppi adeguato al bene e al suo contesto. Le soluzioni eventualmente attuabili (sostituzione parziale, delle parti effettivamente visibili a distanza ravvicinata o altro) potranno comunque essere verificate e concordate nel corso dei lavori con la Soprintendenza territorialmente competente;

- preventivamente all'attuazione dell'intervento andrà consegnato un elaborato con rappresentazione esatta del cordolo previsto in controfacciata, sinteticamente indicato in progetto;

- prima dell'avvio dei lavori, sia anche consegnata una relazione descrittiva delle opere provvisoriale e/o delle misure di protezione che si prevedono di adottare ai fini di prevenire eventuali danni arrecabili alle decorazioni pittoriche e ai beni mobili localizzati in diversi punti dell'edificio (controfacciata, pareti laterali, transetto) e agli elementi lapidei aggettanti o ubicati a livello della pavimentazione (stemmi, cornici scolpite a rilievo, lapidi sepolcrali). Per questo motivo, si dovrà primariamente valutare i rischi connessi alle modalità di cantierizzazione e ai sistemi di esecuzione delle operazioni approvate; si evince pertanto che tali sistemi protettivi saranno strettamente necessari in caso di esposizione alle intemperie degli spazi interni durante la rimozione delle strutture lignee ammalorate di cui si propone la sostituzione; in ogni caso, allo scopo di prevenire altri rischi - anche di natura antropica -, dovrà essere adottata ogni cura affinché gli interventi strutturali non interferiscano con la conservazione degli apparati decorativi e degli elementi di interesse storico-artistico.

Si specifica che:

*- trattandosi di opera pubblica, i lavori dovranno essere eseguiti da impresa qualificata per l'esecuzione di opere in categoria OG2 ovvero, nel caso di importo dei lavori inferiore ai 150.000,00 euro, dotata di **tutti i requisiti previsti dall'art. 10 dell'Allegato II.18 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii;***

*- Questo Ufficio si riserva di effettuare controlli di conformità e di verificare in qualsiasi momento le scelte progettuali sulla base di eventuali riscontri non prevedibili in fase di progettazione o nel caso queste non risultassero adeguate a garantire la tutela del bene monumentale in questione;*

*- la data di avvio dei lavori dovrà essere comunicata con congruo anticipo all'Ufficio Scrivente, per mezzo di PEC o di raccomandata A/R, al fine di consentire l'eventuale attività ispettiva prevista dal Codice, nonché ai fini del rilascio del visto di buon esito sul certificato di esecuzione dei lavori. Alla comunicazione dovrà essere allegato sia il nominativo del Direttore dei Lavori sia copia della qualificazione dell'impresa esecutrice e/o subappaltatrice, (OG2) ovvero, se del caso, la documentazione attestante la sussistenza di tutti i requisiti previsti dall'art. 10 dell'Allegato II.18 del D.Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii, per i lavori di importi inferiori ai 150.000,00 euro nel caso di imprese prive di apposita qualificazione;*

*- Ai fini dell'individuazione delle imprese esecutrici delle opere, si rammenta il disposto dell'art. 29 comma 6 del Codice: "Fermo quanto disposto dalla normativa in materia di progettazione ed esecuzione di opere su beni architettonici, gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia". La dichiarazione relativa al possesso da parte della ditta esecutrice di tale requisito dovrà essere inviata a questo Ufficio contestualmente alla comunicazione di inizio lavori;*

*- Ai sensi dell'art. 21 comma 5 del Codice, "Se i lavori non iniziano entro 5 anni dal rilascio dell'autorizzazione il Soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione";*

- la presente autorizzazione si riferisce unicamente agli obblighi previsti dalla Parte Seconda del Codice, con particolare riferimento all'art. 21 dello stesso. È fatta salva ogni eventuale autorizzazione, nulla osta, atto di assenso o adempimento previsto dalle norme vigenti;

- qualora nella conduzione dei lavori dovessero sorgere imprevisti o emergere strutture di interesse storico, artistico o archeologico, il titolare della presente autorizzazione o, per lui, il direttore dei lavori o l'impresa esecutrice, sono invitati ad informare tempestivamente questo Ufficio affinché possa disporre le necessarie verifiche;

- sono comunque fatti salvi eventuali diritti di terzi;

- è da ritenersi esclusa l'eventuale esecuzione di opere e/o lavori non espressamente indicati, esplicitati e rappresentati nella documentazione di progetto allegata all'istanza richiamata a seguire. Si informa, onde non incorrere nelle sanzioni penali previste nella Parte Quarta del Codice, che la legge non prevede la sanatoria per opere eseguite in difformità dal presente pronunciamento e che arrecano danno al bene tutelato. Per eventuali variazioni al progetto approvato dovrà essere richiesta preventiva autorizzazione onde non incorrere nelle sanzioni penali previste nella Parte Quarta del Codice.

- questa Soprintendenza rimane in attesa di ricevere il "Consuntivo Scientifico" redatto, a fine cantiere, dal Direttore dei lavori ai sensi dell'art. 250 del DPR del 5 ottobre 2010, n. 207 (Regolamento per i Lavori Pubblici), anche ai fini del rilascio del visto di buon esito sul certificato di esecuzione dei lavori.

- il cartello di cantiere dovrà contenere la dicitura: "Alta sorveglianza Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale", autorizzazione n. \*\*\*\*\* del \*\*/\*\*/\*\* (come da protocollo indicato in questa lettera).

- La stazione appaltante, al fine di garantire la tutela del bene, avrà cura di verificare la disponibilità economica nel quadro di progetto delle somme necessarie ai fini del puntuale rispetto delle condizioni espresse nella presente nota, comunicando tempestivamente, allo scrivente Ufficio, eventuali criticità al fine di valutare congiuntamente le necessarie modifiche progettuali.

Si informa che contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità previste dagli articoli 29 e seguenti del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, allegato I, recante il Codice del processo amministrativo, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato, secondo le modalità previste dagli articoli 8 e ss. del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, entro il termine di 120 giorni dal ricevimento della presente. Si restituisce copia del grafico autorizzato con prescrizioni.

Si trasmette la presente autorizzazione che si riferisce agli elaborati allegati all'istanza qui pervenuta con PEC del 25.07.2025, ns. prot. n. 0012258-A di pari data, per il prosieguo di competenza.

*I funzionari responsabili  
della tutela territoriale*

Arch. Yuri Strozzi

Dott. Saverio Ricci

Il Soprintendente

arch. Margherita Eichberg



